

# **PARROCO PER TRE GIORNI**

**COMMEDIA IN TRE ATTI**

**di**

**Fabrizio Dettamanti**

**(Titolo originale: “Preòst per tri dé” cod. SIAE: 825687A)**

# **PARROCO PER TRE GIORNI**

(Titolo originale: “Preòst per tri dé” cod. SIAE: 825687A)

commedia in tre atti di Fabrizio Dettamanti  
info@commediedettamanti.it

## **PERSONAGGI**

PALMIRO, parroco per tre giorni

GIACOMO, suo socio imbianchino

MISTICA, perpetua

LINDA, ragazza del paese

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE

IL SEGRETARIO DELL'ORATORIO

IL DIRETTORE DEL CINEMA

SUOR ORTENSIA

IL SIGNOR BONARDA

*N.B. Il Presidente e il Segretario possono, all'occorrenza, essere trasformati in personaggi femminili.*

**SCENA UNICA:** Lo studio del parroco con scrivania o tavolo, sedie, libreria, crocifisso. Una finestra e due porte (la 1 d'ingresso e la 2 che conduce alla cucina).

## **LA TRAMA**

Palmiro e Giacomo stanno imbiancando l'appartamento del nuovo parroco che tra qualche giorno arriverà in paese. A lavoro ultimato, Palmiro, che non può vedere i preti, indossa per scherzo una tonaca e viene scambiato per il nuovo parroco. La cosa all'inizio sembra divertente, ma poi, per una serie di circostanze, l'imbianchino sarà costretto suo malgrado a “fare il parroco” per tre giorni. Dovrà così vedersela con alcuni parrocchiani pettegoli e litigiosi e col terribile signor Bonarda che lo minaccia pesantemente. Alla fine, grazie a uno stratagemma di Giacomo, il povero Palmiro riuscirà ad uscire da quella scomoda situazione senza che nessuno scopra la sua vera identità. Soltanto Mistica, la petulante perpetua, ha dei sospetti...

## ATTO PRIMO

*Mobilio coperto di teli, scala, secchi di vernice, materiale per imbianchini.*

### Scena prima

*(Palmiro e Giacomo stanno ultimando il lavoro)*

GIACOMO Palmiro!  
PALMIRO Cosa vuoi, Giacomo?  
GIACOMO Abbiamo quasi finito.  
PALMIRO *(seccato)* E allora?  
GIACOMO Ma come? Non sei contento?  
PALMIRO Non sono per niente contento, se vuoi che te lo dica chiaro.  
GIACOMO Ma smettila! Che cosa c'è che non ti va bene?  
PALMIRO Lo sai già che cosa non mi va bene.  
GIACOMO Ascolta, Palmiro, gli appartamenti sono tutti uguali.  
PALMIRO E invece no, perché questo è l'appartamento di un prete, anzi, di un parroco.  
GIACOMO Che cosa cambia? L'importante è che ci paghino.  
PALMIRO Sì, però tu la prossima volta che prendi un lavoro mi devi dire chi è il proprietario della casa.  
GIACOMO E va bene, la prossima volta te lo dirò. Sei contento?  
PALMIRO No che non sono contento!  
GIACOMO Mi sembri un bambino che sta facendo i capricci. Ma si può sapere, in fin dei conti, che cos'hai tu contro i preti?  
PALMIRO Non posso vederli e basta!  
GIACOMO Mettiti gli occhiali, se non puoi vederli.  
PALMIRO Senti, Giacomo, non prendermi in giro su questo argomento, altrimenti divento idrofobo.  
GIACOMO Va bene... come vuoi.... Non ne parleremo più, ma non scaldarti per così poco.  
PALMIRO Lo sai cos'è che non riesco a sopportare?  
GIACOMO Che cosa?  
PALMIRO Il fatto che i preti non vadano a lavorare e abbiano solo del gran buon tempo.  
GIACOMO Ah, perché a te non piacerebbe avere del buon tempo?  
PALMIRO Certo che mi piacerebbe!  
GIACOMO E allora perché non ti sei fatto prete?  
PALMIRO Che ragionamento! Ma questo che c'entra?  
GIACOMO Eppure, se non ricordo male, un tempo tu sei stato chierichetto.  
PALMIRO Sì, è vero, ma allora ero piccolo e non capivo niente. Per me servir messa era come giocare ed ero diventato così bravo che il curato mi aveva nominato capo dei chierichetti.  
GIACOMO Ma guarda!  
PALMIRO Avevo imparato tutta la messa a memoria e certe volte, quando tornavo a casa, mi costruivo un altarino e dicevo messa per la mia nonna. Pensa com'ero stupido!  
GIACOMO Adesso invece sei diventato intelligente...  
PALMIRO Non ho detto questo, però almeno ho aperto gli occhi ed è per questo che i preti mi stanno sul gozzo.  
GIACOMO Ho capito: i preti ti stanno sul gozzo, il parroco ti sta sul gozzo e ti sta sul gozzo persino la casa del parroco.  
PALMIRO Proprio così. E se vuoi saperlo, mi sta sul gozzo anche la serva del parroco.  
GIACOMO Chi? Quella povera donnetta? Ma che cosa ti ha fatto di male?

PALMIRO È tutto il giorno che ci rompe le scatole quella “povera donnetta”, come tu la chiami. *(imitando)* “Cercate di fare in fretta a imbiancare l’appartamento, perché dopodomani arriva il nuovo parroco”. Anzi, vedrai che tra poco verrà nuovamente a chiederci se ne abbiamo ancora per molto.

### **Scena seconda**

*(Mistica, Palmiro e Giacomo)*

MISTICA *(entra dalla 2)* Ne avete ancora per molto?

GIACOMO Abbiamo quasi finito, stia tranquilla.

MISTICA Meno male, così avrò il tempo di pulire l’appartamento, perché domani...

PALMIRO *(canzonandola)* Perché domani arriva il nuovo parroco.

MISTICA Proprio così!

PALMIRO Ce l’ha già ripetuta dieci volte questa frase.

MISTICA E questa è l’undicesima, va bene?

PALMIRO Se la ripete ancora una volta, giuro che mi metto a bestemmiare.

MISTICA Ci provi, se ne ha il coraggio! Non si può bestemmiare nella casa del parroco, brutto villanzone! *(esce dalla 2)*

GIACOMO Non bestemmiare in presenza di quella donna, altrimenti le fai venire un infarto.

PALMIRO Se viene un’altra volta a seccarmi le glorie, le caccio la testa nel secchio e la soffoco!

GIACOMO Su, su, comincia a scoprire i mobili, che io intanto porto fuori i secchi. *(esce dalla 1 con due secchi)*

PALMIRO *(toglie il telo che ricopre il tavolo e su una sedia trova una tonaca e un cappello da parroco)* Guarda un po’ che cosa c’è qui... Sembrerebbe della mia misura.... Ma sì, voglio provare anch’io l’emozione di fare il parroco *(indossa la tonaca)* Mamma mia, quanti bottoni! Certo che i preti hanno un gran da fare ad allacciare tutta questa sfilza di bottoni. *(allaccia i bottoni)* Ora capisco dove sta tutta la fatica che fanno i preti, poveretti! Mattina e sera un lavoro di questo genere. Ah, che vita!... Chissà come faranno quando devono andare al gabinetto? Mah.. *(si mette il cappello)*

GIACOMO *(rientra)* Riverisco. *(poi riconosce Palmiro)* Ma cosa stai facendo?

PALMIRO *(recitando)* Buongiorno, signor pittore, sono il nuovo parroco.

GIACOMO Smettila di fare lo scemo, o mi metto io a bestemmiare.

PALMIRO Non bestemmiare, Giacomo. Non si può bestemmiare nella casa del parroco.

MISTICA *(rientrando)* Ben detto, signor parroco!

GIACOMO *(alza lo sguardo al cielo)* Signore, sorreggimi! *(esce con i teli)*

MISTICA Ma lei è già arrivato?

PALMIRO Sì, a me non piace perder tempo.

MISTICA Meglio così. Allora...io mi chiamo Mistica e sono la sua perpetua.

PALMIRO Mistica... E’ proprio un nome che si addice alla serva del parroco.

MISTICA E lei come si chiama?

PALMIRO Ehm... Don Palmiro.

MISTICA Don Palmiro? Suona bene come nome.

PALMIRO Grazie.

MISTICA Però c’è una cosa, don Palmiro.

PALMIRO Quale cosa?

MISTICA Il vescovo ci aveva comunicato che lei sarebbe arrivato sabato e noi abbiamo preparato la cerimonia di accoglienza per sabato pomeriggio.

PALMIRO Nessun problema. La cerimonia la faremo sabato pomeriggio. O forse vuole rimandarmi indietro?

MISTICA Ma no, si figuri! Anzi, mi fa piacere che sia arrivato con due giorni d'anticipo, così almeno tapperà la bocca a quei due imbianchini.

PALMIRO Perché? Cos'hanno fatto di male quei due imbianchini?

MISTICA Sono due villanzoni.

PALMIRO Davvero?

MISTICA Sì, specialmente quell'altro.

PALMIRO Chi sarebbe quell'altro?

MISTICA Non quello che è uscito poco fa, ma il suo socio. Ha continuato a prendermi in giro tutto il santo giorno.

PALMIRO Ma no!

MISTICA Sì, invece. E ha proprio una faccia da delinquente.

PALMIRO Mi stia a sentire, Mistica. Lei li ha lasciati lavorare in pace questi imbianchini?

MISTICA Io credo di sì.

PALMIRO Io invece credo di no. E... ha portato da bere mentre lavoravano?

MISTICA No, ma...

PALMIRO Ha fatto molto male, perché la gente che lavora va trattata bene. E si vede che questi imbianchini hanno lavorato senza perdere tempo: sono le cinque e mezza e hanno già finito l'appartamento. E guardi come sono stati bravi a svolgere il loro lavoro (*indica le pareti*).

MISTICA Sì, sì, vedo. Però questo non gli dà il diritto di prendermi in giro..

PALMIRO (*severo*) Lei è cristiana?

MISTICA Certo che sono cristiana.

PALMIRO Allora dovrebbe sapere che cosa ha detto il Signore: porgi l'altra guancia.

MISTICA Ma loro non mi hanno dato uno schiaffo.

PALMIRO Lo so. Ma "porgi l'altra guancia" significa che se qualcuno ti tratta male, non devi serbargli rancore, ma bisogna volergli bene lo stesso.. e magari portargli qualcosa da bere. E' così che deve comportarsi chi vuole andare in paradiso.

MISTICA Ha ragione, signor parroco. Ma allora io ho commesso un peccato?

PALMIRO Certo che ha commesso un peccato. Comunque, per questa volta, le darò io l'assoluzione. Ego te absolvo a peccatis tuis, Patris, Figlio e Spirito Santo.

MISTICA Amen.

PALMIRO Ecco, adesso siamo a posto.

MISTICA A proposito, c'è una ragazza che abita qui vicino e che è già venuta due volte a cercare il parroco, perché vuole confessarsi.

PALMIRO Una ragazza, ha detto? E com'è?

MISTICA E' una giovinetta un po' smaliziata, però va sempre in chiesa.

PALMIRO Quanti anni ha?

MISTICA Più o meno vent'anni.

PALMIRO E' bella?

MISTICA Sì, non è male.

PALMIRO Allora la faccia venire qui subito. Ci penso io a confessarla.

MISTICA Vado a telefonarle. (*si avvia*)

### **Scena terza**

(*Giacomo, Mistica e Palmiro*)

GIACOMO (*rientrando*) Allora, stai ancora giocando a fare il parroco?

MISTICA (*tornando sui suoi passi*) Lei! Come si permette?

PALMIRO (*con tono di rimprovero*) Mistica!

MISTICA Ah sì, mi scusi. *(al pubblico)* Certo, “porgi l’altra guancia”. *(a Giacomo)* Vuole qualcosa da bere, signor imbianchino?

GIACOMO No, grazie.

MISTICA Non faccia complimenti. E’ stato così bravo a imbiancare l’appartamento, che merita proprio qualcosa da bere.

GIACOMO E va bene: se proprio insiste, berrei volentieri un goccio di aranciata.

PALMIRO Per me un bel bicchiere di vino.

MISTICA Subito. *(si avvia)*

GIACOMO Non dimentichi di telefonare a quella ragazza.

MISTICA Stia tranquillo, la chiamo subito. *(esce 2)*

GIACOMO Com’è diventata gentile!

PALMIRO Certo, ci ho pensato io a raddrizzarla.

GIACOMO Come hai fatto?

PALMIRO Vedi, Giacomo, le donne sono come le bistecche: più le batti e più diventano tenere.

GIACOMO Ho capito. *(ride)* Dovresti venire a casa mia a rendere più tenera mia moglie, se ci riesci.

PALMIRO Ah no, devi arrangiarti da solo. Se vuoi, ti presto la mia tonaca da parroco.

GIACOMO No, grazie. Per mia moglie ci vorrebbe la tonaca di Sant’Antonio, e forse non basterebbe neppure quella.

### **Scena quarta**

*(Mistica, Giacomo e Palmiro)*

MISTICA *(entra con bicchieri)* Ecco qui, questa è la sua aranciata.

GIACOMO Grazie.

MISTICA E questo è il suo bicchiere di vino.

PALMIRO Grazie.

MISTICA Ho telefonato a quella ragazza. Mi ha detto che arriva subito.

PALMIRO Molto bene, Mistica.

MISTICA Allora io, intanto, esco ad annunciare alla gente che il nuovo parroco è arrivato.

PALMIRO No, no, non dica niente a nessuno.

MISTICA E invece devo dirlo. Lasci fare a me. *(esce 1)*

PALMIRO Ma no, aspetti!

GIACOMO Ti conviene scappare in fretta da questa casa, altrimenti domani mattina ti faranno celebrare la messa. Forza, togliti quella tonaca!

PALMIRO Non posso. Prima devo confessare una ragazza.

GIACOMO Come? Non dirai sul serio?

PALMIRO Certo che dico sul serio.

GIACOMO Ma tu sei matto! Non si può scherzare su certe cose.

PALMIRO Di cosa ti preoccupi? Voglio solo divertirmi un po’:

GIACOMO Attento, Palmiro! Se scherzi sulle cose di chiesa il Signore te la farà pagare.

PALMIRO Lascialo là in croce il Signore! E tu non preoccuparti di quello che faccio io.

GIACOMO Io ti ho avvisato. *(prende altro materiale da imbianchino)* La scala la porti a casa tu. *(esce 1)*

PALMIRO *(al pubblico)* Non si può neppure scherzare adesso. Ma dico, se io voglio farmi due risate che cosa ci sarà di male? E lui viene a farmi la predica, il pittore! Qui l’unico che può fare le prediche è il parroco, e il parroco adesso sono io!

(CAMPANELLO)  
*(Palmiro va ad aprire)*

## **Scena quinta**

*(Linda e Palmiro)*

**NB:** *In caso di traduzione della commedia in dialetto, si consiglia che don Palmiro parli comunque in italiano con Linda, e che durante la confessione anche Linda parli in italiano.*

LINDA           Permesso?

PALMIRO       Avanti, figliola. Ti aspettavo.

LINDA           Sono davvero contenta che lei sia arrivato oggi anziché sabato, perché ho un peso qui che vorrei togliermi *(si tocca il petto)*

PALMIRO       Hai forse mangiato qualcosa di indigesto?

LINDA           Ma no, signor parroco, il peso ce l'ho sull'anima, non sullo stomaco.

PALMIRO       Ah sì, certo. E io che cosa posso fare per toglierti quel peso?

LINDA           Dovrebbe confessarmi.

PALMIRO       Sono qui apposta per te, figliola. Dimmi tutto.

LINDA           Devo mettermi in ginocchio?

PALMIRO       No, puoi sederti qui, se vuoi. *(le porge una sedia)*

LINDA           Si vede che lei è un parroco moderno. *(si siede)* Non c'è nessuno che può sentirmi?

PALMIRO       No, la mia perpetua è uscita...quella rompiscatole! Solo io posso sentirti, e Lui, naturalmente. *(indica il crocifisso)* Parla pure, figliola.

LINDA           Allora... io ho un ragazzo.

PALMIRO       Sì?

LINDA           E tutti i mercoledì esco con lui.

PALMIRO       Sì?

LINDA           Lui si chiama Antonio, proprio come Sant'Antonio.

PALMIRO       Sì?

LINDA           Ma non è un santo e... lo sa cosa vuol fare?

PALMIRO       Sì... cioè no. Dimmelo tu cosa vuol fare.

LINDA           Vuole toccarmi.

PALMIRO       Mi sembra normale.

LINDA           Come dice?

PALMIRO       No, niente. Vai avanti, cara.

LINDA           Bene, ieri sera mi ha detto: "Vieni, Linda, che ti porto a vedere un bel film". Io ci sono andata, ma il film lo guardavo solo io, perché lui invece continuava a guardare me, lui. Mica il film. Poi a un certo punto ha allungato una mano e mi ha toccato.

PALMIRO       *(con malizia)* E dove ti ha toccato?

LINDA           Al cinema.

PALMIRO       *(deluso)* Questo già lo sapevo.

LINDA           Allora sa che cosa ho fatto io?

PALMIRO       Sì?

LINDA           Ho allungato anch'io una mano...

PALMIRO       Sì?

LINDA           E gli ho mollato un ceffone sul muso.

PALMIRO       Nooo!

LINDA           Sì, invece. Ho forse fatto peccato?

PALMIRO       Certo che hai fatto peccato! Ma ascolta, Linda, tu che ne sai di quelle cose lì?

LINDA           Quali cose?

PALMIRO       Quelle che riguardano i rapporti tra i due sessi.

LINDA           Quali sessi?

PALMIRO       Sarà meglio che ti spieghi io qualcosa. Allora, figliola, devi sapere che gli uomini... certe volte... hanno le loro esigenze...

### Scena sesta

(Mistica, Palmiro e Linda)

MISTICA (entra) Disturbo?

PALMIRO No, abbiamo finito. (a Linda, frettolosamente) Ego te absolvo a peccatis tuis, Patris Figlio e Spirito Santo, amen.

LINDA E la penitenza?

PALMIRO Ah sì. Un Pater Ave Gloria al Sacro Cuore e basta.

LINDA Grazie, signor parroco. Posso venire ancora da lei domani?

PALMIRO Sì, certo, ma adesso vai in pace con Dio.

LINDA La saluto, allora. Buenasera, Mistica. (esce 1)

MISTICA Ciao, Linda, fa' la brava, mi raccomando. (a Palmiro) Guardi che sta arrivando qui il Presidente del Consiglio Parrocchiale.

PALMIRO Per far che?

MISTICA Per conoscerla, no? E poi deve riferirle la situazione della parrocchia, anche se io credo che il vescovo l'avrà già informata di tutto.

PALMIRO Sì, sì... il vescovo mi ha già raccontato tutto per filo e per segno.

MISTICA Comunque devo avvisarla che il Presidente del Consiglio Parrocchiale si dà un sacco di arie e crede di essere lui il padrone della parrocchia.

PALMIRO Ci penso io, Mistica.

MISTICA Allora io posso ritirarmi. (esce 2)

PALMIRO (tra sé) Sì, sì, ritirati pure, che intanto io mi spoglio la tonaca, prendo la mia scala e me ne vado a casa. (comincia a sbottonarsi la tonaca)

### Scena settima

(Il Presidente del Consiglio Parrocchiale e Palmiro)

PRESID. (entra di slancio con in mano un giornale) Riverisco, signor parroco. Io sono il Presidente del Consiglio Parrocchiale. Sono lieto di conoscere il nuovo capo della mia parrocchia.

PALMIRO No, guardi che io non sono il capo di nessuno.

PRESID. Umiltà sacerdotale.

PALMIRO Non è questione di umiltà. Il fatto è che io non sono quello che lei crede.

PRESID. Capisco... Ma ha letto sul giornale che cosa è successo in provincia di Genova? Ascolti. (legge) "Un falso prete cerca di adescare le giovani parrocchiane"

PALMIRO Ah sì?

PRESID. Al giorno d'oggi non c'è più rispetto neanche per la religione! Ah, ma io una persona che fa una cosa del genere la ucciderei a schiaffi! Non è d'accordo?

PALMIRO (riallacciandosi i bottoni della tonaca) Mah, non saprei. Innanzitutto bisognerebbe sapere se quella persona è davvero disonesta, o se magari si è trovata per caso in una situazione che non voleva...

PRESID. No, lei è troppo buono, signor parroco. Per quella razza di delinquenti non bisogna avere compassione.

PALMIRO Sì...sì...certo.

PRESID. Ma io ero venuto qui per parlarle della situazione della parrocchia.

PALMIRO Non potremmo parlarne domani mattina?

PRESID. No. Domani mattina lei dovrà celebrare la Santa Messa, e poi chissà quanta gente verrà qui per conoscerla. E' meglio parlarne ora che siamo qui da soli.

PALMIRO Se proprio è necessario...



PRESID. Allora, le dico subito che, per quanto riguarda l'organizzazione, la nostra parrocchia è molto ben organizzata e, modestamente, una parte del merito spetta a me.

PALMIRO Non avevo dubbi.

PRESID. Sì, perché sono stato io a mettere in piedi tutte le commissioni. C'è la Commissione Oratorio col suo segretario, la Commissione Cinema col suo direttore, la Commissione Catechisti col suo Presidente, e poi c'è la Commissione Asilo con la sua Presidentessa, ma quella che decide tutto è suor Ortensia e... le dico subito di stare attento a quella suora, perché ha una lingua che taglia il ferro.

PALMIRO Ho capito... Ma allora, visto che lei, da solo, è in grado di dirigere tutta la parrocchia, io posso anche andarmene.

PRESID. Io la ringrazio per la sua fiducia, signor parroco, ma lei sa benissimo che il vescovo l'ha mandato qui per risolvere gli "altri" problemi.

PALMIRO Quali sarebbero gli altri problemi?

PRESID. Beh, come sicuramente lei sa, il primo è quello di raccogliere i soldi per sistemare l'ingresso della chiesa, perché da quando hanno fatto esplodere la bomba davanti alla porta centrale è ancora tutto sottosopra.

PALMIRO La bomba? Quale bomba?

PRESID. Come? Il vescovo non glielo ha riferito?

PALMIRO Sì...sì, certo che me lo ha riferito. Ma come è successo?

PRESID. Non è possibile che lei non lo sappia. Comunque, una notte... bum!... Tutto il paese si è svegliato e la porta della chiesa non c'era più.

PALMIRO Ma chi è stato?

PRESID. "Atto di vandalismo ad opera di ignoti". Così hanno detto i carabinieri, ma tutti qui in paese sanno chi è stato. E' stato il Bonarda.

PALMIRO Chi... chi è il Bonarda?

PRESID. E' un tizio che di mestiere fa l'impresario. E io sono sicuro che è stato ancora lui quello che una sera ha sparato due fucilate qui dentro la sua finestra.

PALMIRO Due fucilate?

PRESID. Proprio così. Ed è per questo che il parroco che lo ha preceduto ha deciso di andarsene. Non glielo ha detto il vescovo?

PALMIRO Sì, certo che me lo ha detto. Il vescovo mi dice sempre tutto, perché io e il vescovo siamo così (*accosta gli indici, poi corre a chiudere la finestra*)

PRESID. Lei però non deve preoccuparsi, perché io ho già provveduto a mettere due uomini di guardia alla sua casa.

PALMIRO Due uomini di guardia alla mia casa?

PRESID. Sicuro! Vada a vedere.

PALMIRO (*va alla porta e guarda fuori*) Ma quelli sono armati di fucile!

PRESID. Certo, sono cacciatori! Sulla Bibbia c'è scritto "occhio per occhio, dente per dente" e se per caso qualcuno avesse l'intenzione di sparare altre due fucilate nella sua finestra, dovrebbe fare i conti con loro.

PALMIRO Ma se io volessi uscire di casa?

PRESID. Non se ne parla neppure! Uscire sarebbe troppo pericoloso per lei.

PALMIRO Allora io sarei prigioniero qui nella mia casa?

PRESID. Soltanto durante la notte. E comunque consideri che noi la stiamo proteggendo.

PALMIRO Ma io ho bisogno di uscire!

PRESID. Per fare che cosa?

PALMIRO Ehm... ho dimenticato di chiudere a chiave la macchina.

PRESID. Ah, ma se è per questo può stare tranquillo. Qui da noi non è mai stata rubata una macchina. E' un paese sicuro il nostro!

PALMIRO Sono stato fortunato a capitare in un paese così sicuro. (*chiama*) Mistica!

### **Scena ottava**

*(Mistica, Presidente, Palmiro)*

MISTICA *(entra)* Sì, signor parroco?  
PALMIRO Mi prepari una camomilla ben concentrata, per favore.  
MISTICA Non si sente bene, forse?  
PALMIRO No, mi è venuto un po' freddo.  
MISTICA Gliela porto subito. Ho già l'acqua che sta bollendo sul fornello. *(al Presidente)* Ne gradisce una tazza pure lei?  
PRESID. No, grazie. A me la camomilla fa male.  
MISTICA Come vuole. *(esce 2)*  
PRESID. Io, quando ho freddo, bevo un bicchierino di grappa. Grappa nostrana, signor parroco. Anzi, domattina, dopo la messa, gliene porto una bottiglia da assaggiare.  
PALMIRO Ah, grazie.  
PRESID. Due settimane fa ne ho regalato una bottiglia a suor Ortensia e il giorno dopo, all'asilo, tutte le suore erano ubriache. Mi hanno detto che ridevano come matte e che cantavano canzoni da osteria.  
PALMIRO Beate loro!  
MISTICA *(rientra con la camomilla)* Ecco fatto! Visto come sono stata veloce?  
PALMIRO *(prende la tazza)* Grazie.

(CAMPANELLO)  
*(Mistica va ad aprire)*

### **Scena nona**

*(Segretario dell'oratorio, Mistica, Presidente, Palmiro)*

MISTICA Signor parroco, c'è il segretario dell'oratorio.  
SEGRET. *(entra e porge la mano a Palmiro)* Sono contento di conoscerla, don Giuseppe.  
MISTICA Perché "don Giuseppe"? Lui si chiama don Palmiro, non don Giuseppe.  
SEGRET. Mi scusi, reverendo, ma il vescovo aveva fatto sapere che sarebbe arrivato un parroco che si chiamava don Giuseppe.  
PALMIRO Anche a me il vescovo aveva detto la stessa cosa, ma poi ha cambiato idea e ha preferito passare a me l'incarico.  
MISTICA Io sono contenta che sia arrivato lei.  
PALMIRO Io invece no.  
SEGRET. Vedrà come si troverà bene nel nostro paese.  
PALMIRO Posso immaginarlo!  
MISTICA Mentre voi sta qui a chiacchierare, io esco a comperare qualcosa per prepararle la cena.  
PALMIRO A dire il vero non ho molta fame.  
PRESID. Deve mangiare, signor parroco, se vuole sentirsi in forma.  
SEGRET. Certo, serve energia per dirigere la nostra parrocchia. *(dà un colpo di gomito al Presidente)* Gli hai già parlato del Bonarda?  
PRESID. Sì, l'ho già messo al corrente di tutto.  
MISTICA Allora, don Palmiro, le va bene il minestrone di fagioli con due belle fette di carne impanata?  
PALMIRO Per me è lo stesso.

MISTICA Allora vado a comperare la carne. *(Palmiro si mette una mano in tasca)* Ma cosa fa? Non c'è bisogno che lei paghi. *(Palmiro toglie di tasca un fazzoletto e si asciuga la fronte)* Quando arriva un nuovo parroco, i negozianti gli forniscono da mangiare gratis per una settimana.

SEGRET. Qui da noi è usanza fare così.

MISTICA Sì, perché la gente del paese vuole un gran bene al parroco. *(si avvia alla 1)*

PALMIRO Ho visto come gli vuole bene. Una bomba di qua, due fucilate di là... *(esce 2)*

PRESID. Ma... signor parroco! *(si guarda negli occhi col segretario, poi insieme di precipitano a seguirlo)*

## SIPARIO

## ATTO SECONDO

### Scena prima

*(Mistica sta facendo le pulverì)*

MISTICA Sarebbe piaciuto anche a me assistere alla prima messa del mio nuovo parroco, ma quegli imbianchini mi hanno lasciato la casa piena di polvere e di macchie di pittura e così ho dovuto rimanere qui a fare le pulizie. Certo è che questa mattina don Palmiro non era troppo allegro: quando sono venuti a prenderlo per accompagnarlo in chiesa aveva la faccia di un condannato a morte. Ma io lo so perché. Questa notte ha avuto un sonno agitato, l'ho sentito girarsi e rigirarsi nel letto in continuazione e mi ha persino fatto un nodo sul lenzuolo. Chissà che cosa aveva? Forse il materasso era troppo duro... o forse troppo molle. Mah! Lo domanderò a lui non appena ritorna. Fra mezz'ora dovrebbe aver finito.

### Scena seconda

*(Palmiro e Mistica)*

MISTICA *(a Palmiro che rientra)*. E' già qui? Allora, com'è andata la messa?

PALMIRO Eh, insomma... Mi sono ricordato quasi tutto, ma ho fatto un po' di confusione.

MISTICA Per forza! Non ha dormito questa notte, ha continuato a lamentarsi e a rigirarsi fra le coperte.

PALMIRO Il materasso era troppo duro.

MISTICA L'avevo immaginato. Allora prima di sera glielo cambio.

PALMIRO Ecco, brava.

MISTICA Certo che lei è un fulmine a celebrare la messa. Neppure venti minuti.

PALMIRO Forse ne avrò saltato qualche pezzo.

MISTICA Si vede che era emozionato.

PALMIRO Altro che emozionato! C'era tanta di quella gente che ha riempito mezza chiesa. E dire che oggi è venerdì, non domenica. Nei primi banchi c'era tutto lo "Stato Maggiore" della parrocchia: le suore, il presidente del Consiglio Parrocchiale, quel giovane che è stato qui ieri sera...

MISTICA Il segretario dell'Oratorio!

PALMIRO Proprio lui... e poi altre persone che non conosco. Mi hanno detto che hanno preso mezza giornata di ferie per venire alla messa delle otto.

MISTICA Mi sembra giusto. Volevano vedere il nuovo parroco.

PALMIRO Sì, ma non si sono accontentati di vedermi. Ora ci sono quattro o cinque persone lì fuori dalla porta che mi vogliono parlare. Io ho detto: "Lasciatemi almeno fare colazione, prima".

MISTICA Ma certo! Vado subito a prepararle un caffè. *(esce 2)*

PALMIRO Gesù Giuseppe Maria, cosa ho mai combinato! E pensare che volevo soltanto farmi due risate! Cosa posso fare adesso? Se faccio il parroco, il Bonarda mi prende a fucilate. Se dico che non sono un parroco, il presidente del Consiglio Parrocchiale mi ammazza a ceffoni. Guarda un po' che bella situazione! *(congiunge le mani e alza gli occhi al cielo)* Signore, dammi una mano almeno tu. Se mi aiuti a uscire da questo pasticcio, ti prometto che non bestemmio più... e che vado a messa tutte le domeniche... e poi... e poi ti dipingo tutta la chiesa gratis. Però fammi scappare via di qui più alla svelta che puoi.

(CAMPANELLO)

Ecco, sono già qui. Mi vogliono proprio cavare il fiato! *(va ad aprire)*

### **Scena terza**

*(Giacomo e Palmiro, poi Mistica)*

GIACOMO *(entra e guarda Palmiro dalla testa ai piedi)* Ma cosa stai facendo tu?

PALMIRO Zitto, Giacomo! Fai finta di non conoscermi e chiamami don Palmiro.

GIACOMO Ma che storia è questa?

MISTICA *(entra)* Che ci fa lei qui? Non sarà già venuto a riscuotere!

GIACOMO No, signora, sono venuto semplicemente a ritirare la scala che ho lasciato qui ieri.

MISTICA Vado subito a prenderla. *(esce 2)*

GIACOMO *(a Palmiro)* E allora?

PALMIRO Allora sono qui prigioniero nella casa del parroco e sono anche costretto a fare il parroco, per giunta.

GIACOMO Senti, Palmiro, io non ho voglia di stupidaggini. C'è del lavoro da fare questa mattina, e sono già le otto e mezza. Smettila di fare il buffone e togli quella tonaca!

PALMIRO Non posso, Giacomo. Lì di fuori c'è un tizio che, se viene a sapere che non sono un prete, mi ammazza.

GIACOMO Hai visto?

PALMIRO Che cosa "hai visto"?

GIACOMO Te lo avevo detto che non dovevi scherzare sulle cose di chiesa. Ti sta proprio bene!

PALMIRO Grazie, bell'amico che sei!

GIACOMO Adesso però basta! Tu esci da questa porta, chiedi scusa a tutti e poi vieni a lavorare con me.

PALMIRO Vuoi vedermi morto?

GIACOMO E va bene, allora lo dirò io che non sei un parroco. *(si avvia alla 1)*

PALMIRO *(trattenendolo)* Fermati, Giacomo. Aspetta un momento. Forse è meglio che sia io a dirlo.

GIACOMO Sbrigati, allora!

PALMIRO Calma, non subito. Lasciami riflettere un attimo. Ecco, allora farò in questo modo: tra poco verranno qui a parlare con me e quando saranno qui tutti insieme spiegherò loro come stanno le cose. Ti dispiace aspettarmi fuori?

GIACOMO Facciamo così, Palmiro: io vado al bar a bere un caffè e ti aspetto lì. Se fra un quarto d'ora non ti vedo arrivare, vengo io a prenderti. D'accordo?

PALMIRO D'accordo, aspettami al bar, che ci penso io a sistemare le cose.

GIACOMO Speriamo.

### **Scena quarta**

*(Mistica, Giacomo e Palmiro)*

MISTICA *(entra con la scala)* Ecco la sua scala! Era tutta sporca e gliel'ho anche pulita.

GIACOMO Devo pagarle la mano d'opera?

MISTICA *(seccata)* No, grazie, basta che la porti via di qui alla svelta.

GIACOMO *(prende la scala)* Allora, don Palmiro, siamo d'accordo. *(esce 1)*

MISTICA Speriamo di non avere più bisogno di imbiancare l'appartamento, perché sono stanca di fare la serva a quegli imbianchini!

GIACOMO *(rientra e rimane sulla porta)* Comunque la scala non l'ha pulita tanto bene! *(esce)*

MISTICA *(a Palmiro)* Il suo caffè è pronto.

PALMIRO Grazie. Vado subito a berlo e se viene qualcuno a cercarmi gli dica che voglio essere lasciato in pace per almeno un quarto d'ora. *(si avvia alla 2)*

MISTICA Ci penso io. Ah, signor parroco!

PALMIRO Che c'è?

MISTICA La sa una cosa? A vederla così, senza cappello, mi sembra di averla già incontrata in qualche posto.  
PALMIRO Davvero? *(si rimette il cappello)*  
MISTICA Sì, la sua faccia non mi è nuova.  
PALMIRO Mi avrà visto a spasso per la città.  
MISTICA Può darsi, però non riesco a collegare il suo viso con la tonaca che indossa.  
PALMIRO Va bene, io vado a bere il caffè. *(esce 2)*  
MISTICA *(al pubblico)* Sono sicura di averlo già incontrato da qualche parte. Mah... forse in pellegrinaggio a Lourdes.  
(CAMPANELLO)  
*(Mistica va ad aprire)*

### **Scena quinta**

*(Presidente del Consiglio Parrocchiale e Mistica)*

PRESID. *(entra con bottiglia di minerale incartata)* Buongiorno, Mistica.  
MISTICA Il parroco non vi ha detto che deve fare colazione, prima?  
PRESID. Sì, ma io sono venuto a portargli la grappa che gli ho promesso ieri sera.  
MISTICA Ah, grazie. *(prende la bottiglia e la scarta, poi la mette su un ripiano)*  
PRESID. La bottiglia non si presenta tanto bene, perché quella è grappa nostrana, fatta in casa da un mio cugino di Brescia.  
MISTICA Chissà come è forte, allora.  
PRESID. Altro che forte. Ha più di sessanta gradi e don Palmiro dovrebbe berne subito un bicchierino per tirarsi un po' su, visto che nel celebrare la messa sembrava piuttosto addormentato.  
MISTICA Infatti aveva sonno, perché questa notte non ha dormito tanto bene.  
PRESID. Io ho detto "addormentato" nel senso di "imbranato". Sembrava che fosse la prima volta che diceva messa.  
MISTICA Davvero?  
PRESID. Pensi che si era messo a fare la consacrazione prima dell'offertorio. Allora un chierichetto gli ha tirato la tonaca e gli ha fatto capire che stava sbagliando.  
MISTICA Può capitare a tutti di confondersi.  
PRESID. Sì, però speriamo che si svegli in fretta, altrimenti non resterà a lungo in questo paese.  
MISTICA Che cosa vorrebbe dire?  
PRESID. Voglio dire che per contrastare il Bonarda ci vuole una persona di polso, non un addormentato.  
MISTICA Se è per questo, anche voi non siete tanto coraggiosi con il Bonarda: Ve la fate sotto ogni volta che vi passa vicino.  
PRESID. Gli altri forse, non io. A me il Bonarda non fa né caldo né freddo. Anzi, noi adesso vogliamo essere ricevuti dal parroco proprio per parlargli del Bonarda e per dirgli che io sono disposto ad accompagnarlo alla sua casa per farlo conferire con lui.  
MISTICA Così quello vi ammazza tutti e due.  
PRESID. Vedremo. *(guarda l'orologio)* Però adesso il parroco dovrebbe aver finito di fare colazione.  
MISTICA Ha detto un quarto d'ora, e sono passati solo cinque minuti.  
PRESID. Va bene, allora aspetterò. Però là di fuori ci sono Suor Ortensia, il segretario dell'Oratorio e il direttore del Cinema. Le dispiace far entrare anche loro?  
MISTICA E va bene, li farò entrare. *(esce 1)*

## Scena sesta

*(rientra Mistica col direttore del Cinema e il segretario dell'Oratorio)*

PRESID. Dov'è suor Ortensia?

DIRETT. Ha dovuto tornare un momento all'asilo.

PRESID. Bene, così riusciremo a discutere con tranquillità, perché quella ha il vizio di parlare a raffica come una mitragliatrice e non finisce mai i colpi.

SEGRET. E don Palmiro dov'è?

PRESID. E' di là che fa colazione.

DIRETT. Potremmo approfittarne per dare un'occhiata al programma per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco nel nostro paese.

PRESID. D'accordo.

SEGRET. *(apre una cartelletta e prende un foglio)* Allora, il programma sarebbe questo...

PRESID. Calma, ragazzo. Il programma lo dobbiamo fare insieme.

SEGRET. E chi ha qualcosa in contrario? Io stavo solo leggendo la bozza di programma che ha stabilito la Commissione Oratorio.

PRESID. La Commissione Oratorio non deve stabilire proprio un bel niente e comunque l'ultima parola spetta a me.

SEGRET. E chi ti credi di essere tu?

PRESID. Sono il presidente del Consiglio Parrocchiale.

SEGRET. E allora?

PRESID. E allora le decisioni le prendo io.

SEGRET. Ehi, abbassa un po' la cresta, amico.

PRESID. Tu non mi chiami "amico", va bene?

SEGRET. E come dovrei chiamarti allora? Signor Presidente?

PRESID. No, mi chiami col mio nome e basta!

DIRETT. Non mi sembra che "amico" sia una parola offensiva.

PRESID. Tu stai zitto!

MISTICA Non cominciate a litigare come al solito!

PRESID. Lei non metta il becco nei nostri affari!

MISTICA Se lo avessi saputo, vi avrei lasciato ad aspettare fuori tutti e tre. Comunque tolgo il disturbo, signor Presidente della Repubblica. *(esce 2)*

DIRETT. *(al Presidente)* Io direi di cominciare a leggere il programma della Commissione Oratorio, tanto per avere una traccia. Poi, se c'è qualcosa che non va bene, ci penserai tu a cambiarla.

PRESID. Non sono d'accordo, però proviamo a sentire che cosa è stata capace di partorire la Commissione Oratorio.

SEGRET. Allora... *(legge)* Il parroco arriva in paese domani alle tre del pomeriggio...

PRESID. Scusa, ma come fa il parroco ad arrivare in paese, se è già qui?

DIRETT. *(al segretario)* Che cosa vorresti fare? Rimandarlo indietro per poi farlo tornare da noi?

SEGRET. Non dire stupidaggini! Quando abbiamo predisposto il programma non sapevamo che il parroco sarebbe arrivato con due giorni d'anticipo.

PRESID. Su, vai avanti!

SEGRET. Alle quattro celebra la Santa Messa in chiesa. Va bene?

PRESID. Sì, e poi?

SEGRET. Alle cinque va all'Oratorio e fa il discorso ai giovani.

DIRETT. Serve l'impianto voci?

SEGRET. Certamente.

DIRETT. E il microfono dove lo metto?

SEGRET. Mettilo dove ti pare.

DIRETT. No, io voglio sapere le cose con precisione, altrimenti poi le devo fare due volte.  
 PRESID. Il microfono lo metti davanti alla porta della chiesina.  
 DIRETT. D'accordo.  
 SEGRET. Posso continuare? Allora... alle cinque e mezza il parroco si presenta alle suore e subito dopo si terrà lo spettacolo dei bambini dell'asilo.  
 DIRETT. Dove si fa lo spettacolo?  
 SEGRET. Nel cortile dell'asilo... e serve nuovamente l'impianto voci.  
 DIRETT. Ti pareva? E il microfono dove lo metto?  
 PRESID. *(sbuffando)* Mettilo vicino alle altalene.  
 SEGRET. Però, se dovesse piovere, lo spettacolo si farà al cinema.  
 DIRETT. Ah no, mi dispiace, ma al cinema non si può.  
 SEGRET. Perché non si può al cinema?  
 DIRETT. Perché no!  
 PRESID. Hai paura che te lo sporchiamo, il tuo cinema?  
 DIRETT. Certo, perché poi tocca sempre a me fare le pulizie. E inoltre dovrei spostare un'altra volta l'impianto voci. Prima all'oratorio, poi all'asilo, poi ancora al cinema... Ma dico!  
 PRESID. E se piovesse, dobbiamo stare nel cortile dell'asilo a prendere l'acqua come un branco di somari?  
 SEGRET. Ti aiuteremo noi a spostare l'impianto voci, se per te è troppo pesante.  
 DIRETT. In conclusione la volete sempre vinta voi. E va bene, se piove lo spettacolo lo faremo al cinema. Ma... il microfono dove lo metto?  
 PRESID. *(spazientito)* Saprei io dove mettertelo!  
 DIRETT. Razza di maleducato! Te la insegno io l'educazione! *(mostra i pugni al Presidente)*  
 PRESID. Prova a toccarmi, se hai il coraggio!

(CAMPANELLO)

SEGRET. Speriamo che non sia suor Ortensia, se no va a finire che non riusciamo più a concludere un cavolo.

### Scena settima

*(Mistica, Suor Ortensia, Presidente, Direttore e Segretario; poi Palmiro)*

MISTICA *(entra dalla 2 e va ad aprire)* Avanti!  
 SUORA Buongiorno, Mistica.  
 MISTICA Riverisco, suor Ortensia. Mancava soltanto lei. Si accomodi.  
 SUORA Scusate se vi ho fatto aspettare, ma all'asilo avevano bisogno di me, perché i bambini stavano facendo le prove per lo spettacolo di domani e serviva qualche mio consiglio. Adesso comunque sono arrivata. Dov'è il parroco?  
 MISTICA Sta facendo colazione, ma tra poco sarà qui.  
 SUORA Meglio se c'è da aspettare ancora un po', così posso tirare il fiato, perché non mi lasciano mai in pace un momento.  
 PRESID. Guardi che noi non siamo stati qui a grattarci la pancia, mentre aspettavamo.  
 DIRETT. Certo, stavamo preparando il programma per la festa di domani, solo che non riusciamo a metterci d'accordo.  
 SUORA Perché? E' una cosa tanto semplice!  
 PRESID. Lei fa alla svelta, con la lingua, a risolvere tutti i problemi.  
 SUORA Ma quali problemi?  
 DIRETT. Un sacco di problemi, soprattutto per me.



SUORA Io non so com'è il vostro programma, però... volete di sentire come io organizzerei la festa di domani? *(nessuna risposta)* E va bene, anche se voi non volete ascoltarmi, io parlerò lo stesso. Allora, alle quattro il parroco si farà trovare in chiesa e celebrerà la messa. Finita la messa, andremo tutti al cinema e lì don Palmiro farà il discorso ai giovani, il saluto alle suore e alla fine i bambini dell'asilo faranno il loro spettacolo.

PRESID. Già finito?

SUORA Sì.

DIRETT. Faremmo tutto al cinema?

SUORA Certo, così eviteremo di far spostare la gente da un posto all'altro e di mettere microfoni dappertutto.

DIRETT. Allora io sono d'accordo.

SEGRET. Anch'io sono d'accordo.

MISTICA Sono d'accordo anch'io.

PRESID. *(a Mistica)* Lei stia zitta che non c'entra con le nostre faccende! *(pausa)* Però, a pensarci bene, potrei essere d'accordo anch'io.

SEGRET. Allora siamo a posto.

SUORA Purtroppo no, perché è successo un inconveniente.

SEGRET. Quale inconveniente?

SUORA Mentre mi trovavo all'asilo, ha telefonato il parroco che avrebbe dovuto concelebbrare la messa con don Palmiro e ha detto che domani non potrà essere presente, perché hanno ricoverato sua madre in ospedale.

PRESID. Questa non ci voleva. E adesso che facciamo?

SEGRET. E' un problema cercare un parroco al venerdì per il sabato.

*(entra Palmiro, in abiti civili, cercando inutilmente di far notare la sua presenza)*

DIRETT. Io avrei un'idea. *(al presidente)* Visto che tu sei bravo a fare tutto, ti vestiamo da parroco e la facciamo concelebbrare a te la messa. *(ride)*

PRESID. *(ride)* Certo, così farei come quel tale di Genova che si è travestito da prete per importunare le ragazze che andavano a confessarsi da lui.

SEGRET. Ah sì, l'ho letto anch'io sul giornale. Che razza di mascalzone!

DIRETT. A persone del genere bisognerebbe dare una coltellata nello stomaco.

SEGRET. Sì, e poi strappargli le budella dalla pancia.

*(Palmiro, spaventato, torna ad uscire)*

SUORA Non divaghiamo! Qui bisogna trovare un altro parroco.

MISTICA Io conosco tanti parroci, potrei telefonare a uno di loro.

PRESID. Anch'io ne conosco tanti. Ce n'è uno in ogni paese.

MISTICA E allora gli telefoni lei, che è più bravo di me! *(esce 2)*

SUORA Io direi invece di chiederlo a don Palmiro. Lui conoscerà senz'altro un parroco che avrà piacere di celebrare la messa con lui.

### **Scena ottava**

*(Palmiro, Suora, Presidente, Segretario e Direttore)*

PALMIRO *(entra vestito da parroco)* Buongiorno a tutti.

PRESID. Eccolo qui! Don Palmiro, le presento suor Ortensia e il direttore del cinema, che lei non conosce ancora.

SUORA Riverisco.  
 DIRETT. Riverisco, don Palmiro.  
 PALMIRO Piacere.  
 SUORA Don Palmiro, lei non ha qualche amico parroco che siano disposto a concelebbrare con lei domani pomeriggio alle quattro?  
 PALMIRO Ma certo! Quanti ne volete? Mezza dozzina sono sufficienti?  
 SUORA Ne basterebbe uno soltanto.  
 PALMIRO Ci penso io.  
 SUORA Bene, anche questa faccenda è sistemata.  
 DIRETT. Adesso però, don Palmiro, vorremmo parlarle di un'altra faccenda, che è un po' più delicata.  
 PRESID. Voi state zitti, che glielo dico io.  
 SEGRET. Siamo capaci anche noi di dirglielo.  
 PRESID. Sì, però l'idea è stata mia e mi sembra giusto che spetti a me dirglielo.  
 DIRETT. Allora sbrigati a parlare, altrimenti facciamo notte.  
 PRESID. Come faccio a parlare, se continuate a parlare voi?  
 SUORA Sarà meglio che glielo dica io, perché voi siete capaci solo di litigare.  
 PRESID. Ah certo! Se lei tiene la lingua ferma per più di un minuto, ha paura che le prenda la ruggine.  
 PALMIRO Si può sapere che cosa volete dirmi?  
 SUORA Sì, in poche parole noi pensiamo che lei dovrebbe andare a parlare con il signor Bonarda.  
 PALMIRO Il signor Bonarda, ha detto?  
 SUORA Sì, il signor Bonarda.  
 PALMIRO Ma il Bonarda non è quello che ha sparato due fucilate al parroco?  
 SEGRET. Non siamo sicuri al cento per cento che sia stato proprio lui.  
 PALMIRO Allora è inutile che io vada a parlargli, non vorrei fare qualche figura.  
 DIRETT. Non è inutile, perché il Bonarda ha litigato con tutti i parroci che sono stati in questo paese. Lei invece, don Palmiro, dovrebbe fargli capire da subito che vuole andare d'accordo con lui.  
 PALMIRO Sì, ma io non sono ancora pronto per incontrarlo. Sono arrivato soltanto ieri.  
 PRESID. Non deve aver paura, don Palmiro. Lo accompagnerei io da lui.  
 PALMIRO Mi dispiace, ma io non ho nessuna voglia di vedere il Bonarda.

(CAMPANELLO)

### **Scena nona**

*(Mistica, Linda e gli altri)*

MISTICA *(entra dalla 2 e va ad aprire)* Ciao, Linda.  
 LINDA *(entra)* Buongiorno, Mistica, posso vedere il parroco?  
 MISTICA Per che cosa ti serve?  
 LINDA Per confessarmi.  
 MISTICA Mi dispiace, ma don Palmiro è occupato.  
 PALMIRO E invece sono libero!  
 PRESID. Non potremmo terminare il nostro colloquio prima?  
 PALMIRO No, perché il Signore ha detto che il buon pastore deve preoccuparsi innanzitutto della pecorella smarrita, anche se deve abbandonare gli altri novantanove caproni.  
 PRESID. Ma... signor parroco...  
 SUORA Don Palmiro ha ragione. E poi noi siamo soltanto quattro, non novantanove

PALMIRO Ecco, allora andate di là, che la mia perpetua vi prepara un buon caffè. D'accordo, Mistica?  
MISTICA Sì, però a qualcuno metterò il veleno nella tazzina!  
PRESID. *(avviandosi con gli altri alla 2)* Altro che pecorella smarrita! Prepari le orecchie, signor parroco, perché ne sentirà delle belle da quella lì. *(escono)*

### Scena decima

*(Palmiro e Linda)*

PALMIRO Grazie, Linda, sei capitata proprio al momento giusto. Adesso siediti qui e aspettami. Io devo uscire un momento.  
LINDA *(si siede)* Faccia pure con comodo, io posso aspettare.  
PALMIRO Torno subito. *(al pubblico)* Finalmente libero! Ci mancava soltanto il Bonarda! Quando me l'hanno nominato mi è venuto un nodo qui in gola che non riesco più nemmeno a trangugiare. Anzi, prima di andarmene berrò un bel bicchiere d'acqua. *(prende la bottiglia di grappa, ne versa un bicchiere e beve d'un fiato; resta con la bocca spalancata per alcuni secondi, poi fa capire che la grappa gli è piaciuta e ne beve a canna altri sorsi; infine, con rinnovata energia, si rivolge a Linda)* Che cosa volevi tu?  
LINDA Volevo confessarmi.  
PALMIRO Ah sì, è vero. Dimmi tutto figliola.  
LINDA Ieri sono uscita col mio ragazzo.  
PALMIRO L'Antonio?  
LINDA No, il Giambattista. L'Antonio è quello del mercoledì.  
PALMIRO Ah, e il Giambattista sarebbe quello del giovedì.  
LINDA Esatto.  
PALMIRO Non dirmi che tu hai un ragazzo diverso per ogni giorno della settimana!  
LINDA Sì. Il lunedì esco col Matteo, il martedì col Francesco, il mercoledì con l'Antonio, il giovedì col Giambattista, il venerdì col Luigi e il sabato con l'Andrea.  
PALMIRO E la domenica?  
LINDA La domenica non esco con nessuno.  
PALMIRO Mi sembra giusto. Anche il Signore si è riposato il settimo giorno. Ma dimmi: che cosa hai fatto ieri sera col Giambattista?  
LINDA Siamo andati a giocare a tennis.  
PALMIRO E basta?  
LINDA Sì.  
PALMIRO E con gli altri ragazzi che cosa fai?  
LINDA Vado in discoteca, vado al cinema, vado a mangiare il gelato...  
PALMIRO Solo questo?  
LINDA Certo, solo questo.  
PALMIRO E allora perché vieni a confessarti?  
LINDA Perché ci sono in giro dei bravi parrocciani che dicono che io sono una... scostumata.  
PALMIRO Una che cosa?  
LINDA Una scostumata. Ma loro usano un'altra parola. Allora io racconto al parroco tutto quello che faccio per vedere se sono cattiva come dicono loro.  
PALMIRO Ma quali sarebbero i "bravi parrocciani" che tu dici?  
LINDA Beh... per esempio quei tre che erano qui poco fa.  
PALMIRO Lo avrei giurato.

LINDA       Vede, signor parroco, quelli non vanno mai d'accordo fra di loro, ma quando c'è da parlar male di me vanno d'accordissimo.

PALMIRO     L'ho visto coi miei occhi che non vanno d'accordo. Quelli hanno proprio bisogno di una bella lavata di capo e ci penserò io a fargli lo shampoo. Tu ora, Linda, puoi andare. Non hai bisogno dell'assoluzione.

LINDA       Ma io volevo rimanere a parlare ancora un po' con lei.

PALMIRO     No, è meglio che tu vada, perché mi sta facendo effetto la grappa.

LINDA       Non capisco cosa mi voglia dire.

PALMIRO     Non importa, Linda. Vai, vai adesso!

LINDA       Grazie, signor parroco, è bello confessarsi da lei. Domani tornerò ancora. Riverisco.  
*(esce I)*

PALMIRO     Devo essere proprio in gamba io, come parroco!

### **Scena undicesima**

*(Presidente e Palmiro)*

PRESID.     *(entra)* Ha finito di confessare la pecorella smarrita?

PALMIRO     Sì, ho finito.

PRESID.     Spero che le abbia dato una bella strigliata.

PALMIRO     Non è lei che ha bisogno di una strigliata, ma qualcun altro.

PRESID.     Non riesco a capire.

PALMIRO     Io invece ho capito tutto.

### **Scena dodicesima**

*(Bonarda, Palmiro, Presidente, poi gli altri)*

BONARDA    *(entra dalla I e si avvicina a Palmiro)* Così lei sarebbe il nuovo parroco!

PRESID.     Signor Bonarda, lei non può entrare senza domandare permesso.

BONARDA    Che cosa vuoi tu, leccapreti? *(avanza verso il Presidente)*

PRESID.     *(indietreggia)* Niente... niente...

*(entrano Segretario, Direttore e Suora)*

PALMIRO    *(a Bonarda)* E lei che cosa vuole?

BONARDA    Sono venuto a vedere la sua faccia.

PALMIRO    Ecco, allora adesso che l'ha vista può andarsene.

BONARDA    Invece io non me ne vado, perché prima devo dirle tre cose.

PALMIRO    Sentiamo.

BONARDA    Prima cosa: io i preti non posso vederli!

PALMIRO    Allora siamo in due, perché anch'io non posso vederli.

BONARDA    Seconda cosa: non venga da me a chiedere soldi per aggiustare la chiesa, perché la chiesa per me può anche crollare.

PALMIRO    Anch'io me ne frego se la chiesa crolla, perché non vado mai a messa. E quale sarebbe la terza cosa?

BONARDA    Gliela dico subito: lei non rimarrà a lungo in questo paese!

PALMIRO    Infatti ho proprio intenzione di andarmene via al più presto, ma perché lo voglio io, non perché me lo dice lei.

BONARDA    Ah sì? Comunque ci rivedremo! *(esce !)*

PALMIRO    *(va alla porta)* Si può anche salutare prima di uscire!

PRESID. *(a Palmiro)* Non avrebbe dovuto sfidarlo in quel modo. Il Bonarda è un tipo pericoloso.

SEGRET. Mi scusi, don Palmiro, se mi permetto di dirglielo, ma lei ha fatto male a provocarlo.

DIRETT. Quello non scherza, adesso gliela farà pagare!

PALMIRO *(puntando l'indice)* Voi tre... fuori dalle palle! *(Presidente, Segretario e Direttore si avviano all'uscita)* E lei, suora, non ha niente da dirmi?

SEGRET. No, io ho un impegno e me ne vado da sola. *(esce con gli altri)*

PALMIRO Ci vediamo domattina alla messa delle otto! *(al pubblico)* Vorrebbero insegnarmi loro come devo fare il parroco! Si accorgeranno chi è che comanda qui!

(CAMPANELLO)  
*(Palmiro va ad aprire)*

### Scena tredicesima

*(Giacomo e Palmiro)*

GIACOMO *(entra)* Ti sei deciso finalmente a dirglielo?

PALMIRO Non ho detto niente a nessuno io!

GIACOMO Pensavo che tu gli avessi spiegato tutto, perché li ho visti andar via mogli mogli.

PALMIRO E invece no.

GIACOMO Comunque ora che non c'è più nessuno, puoi toglierti quella veste e venir via con me.

PALMIRO No, Giacomo, io sto qui, perché sono il parroco e questa è la mia casa!

GIACOMO Ma come? Hai bevuto per caso?

PALMIRO Solo un pochetto.

GIACOMO Ma tu sei ubriaco per davvero! *(si guarda intorno e vede la bottiglia di grappa; la prende e ne annusa il contenuto)*

### Scena quattordicesima

*(Mistica, Giacomo e Palmiro)*

MISTICA *(entra)* Cosa sta facendo lei?

GIACOMO Non sto facendo proprio niente,

MISTICA Ma dico! E' la grappa del parroco quella!

GIACOMO Lo so, ma io la sto soltanto annusando.

MISTICA Ah sì? *(afferra la bottiglia e indica il livello della grappa)* E allora chi è stato a bere quella che manca?

GIACOMO Io no. E' stato lui.

MISTICA Ma non mi faccia ridere.

GIACOMO Qui c'è da piangere, altro che ridere!

PALMIRO Mistica! Io vado a dormire.

MISTICA Ma si è alzato soltanto due ore fa.

PALMIRO Mi svegli domani mattina per la messa delle otto. Buonanotte! *(si avvia alla 2 cantando)* "E qui comando io – e questa è casa mia..." *(barcolla)*

MISTICA O mio Dio!... Don Palmiro! *(corre a sorreggerlo e lo accompagna fuori)*

SIPARIO

## ATTO TERZO

### Scena prima

*(Palmiro rientra dopo aver celebrato la messa delle otto)*

PALMIRO Questa mattina sono davvero soddisfatto. Ho celebrato la messa come neppure il Vescovo di Milano saprebbe fare. E sì che quando mi sono svegliato volevo prendere la mia macchina e tagliare la corda! Ma poi ho pensato che prima dovevo dare una tirata di orecchie a qualcuno e allora sono andato in chiesa. Ho fatto una predica senza peli sulla lingua e ho picchiato duro. E quando è stato il momento dello scambio del “segno della pace” ho detto: - Pensiamoci bene prima di dire “la pace sia con te” a chi ci sta vicino, perché non possiamo stringerci la mano in chiesa e poi azzuffarci di fuori come fanno certe persone in questo paese -. Il Presidente del Consiglio Parrocchiale, il Segretario dell’Oratorio e il Direttore del Cinema, che erano lì nel primo banco, sono diventati rossi come peperoni e hanno cominciato a sudare freddo. Poi hanno abbassato la testa e si sono scambiati il segno della pace senza neppure guardarsi negli occhi, per la vergogna che avevano. Però, terminata la messa ho avuto una grossa soddisfazione: decine di persone sono venute a farmi i complimenti e a stringermi la mano. Mi hanno quasi slogato il polso!

### Scena seconda

*(Mistica e Palmiro)*

MISTICA *(entra dalla 1)* Sono un po’ in ritardo perché mi sono fermata in piazza a sentire i commenti della gente, ma adesso vado subito a prepararle la colazione.

PALMIRO Lasci perdere la colazione e mi dica piuttosto che cosa diceva la gente.

MISTICA Parlavano tutti del Bonarda.

PALMIRO Del Bonarda? Che cosa c’entra il Bonarda?

MISTICA C’era anche lui in chiesa stamattina.

PALMIRO Il Bonarda è venuto alla messa?

MISTICA No, è venuto a sentire quello che diceva lei. Ma ... non l’ha visto? Era giù in fondo alla chiesa, vicino alla porta. Solo che quando lei, don Palmiro, ha invitato i fedeli a pregare per quell’ impresario del paese che si diverte a far scoppiare le bombe e a tirare fucilate, il Bonarda se n’è andato via con la faccia scura.

PALMIRO Meglio, così ha fatto capire a tutti che il colpevole è proprio lui.

MISTICA Sì, però adesso cercherà di vendicarsi.

PALMIRO Che ci provi, se ne ha il coraggio. Ho tutto il paese dalla mia parte e comunque non ho paura di lui. Mi dica una cosa invece: come le è sembrata la mia omelia?

MISTICA A me è piaciuta moltissimo, specialmente quando ha detto che è inutile andare a messa alla domenica per far vedere che siamo bravi cristiani, se poi durante la settimana continuiamo a parlar male del prossimo

PALMIRO Non ho forse ragione? *(punta il dito contro Mistica)*

MISTICA Sì, ma se io ogni tanto critico qualcuno, non lo faccio per cattiveria.

PALMIRO Dicono tutti così quelli che hanno il vizio di criticare... senza volerla offendere.

MISTICA No, non mi offendo, anche perché lei ha un modo di dire le cose che non sembra a nessuno degli altri preti che ho conosciuto, Anzi, non sembra neppure un prete. Ma... in che seminario ha studiato lei?

PALMIRO Io... ho studiato... in un seminario francese.

MISTICA Davvero? Anch’io una volta sono stata in Francia.

PALMIRO Dove? A Parigi a vedere gli spogliarelli?

MISTICA No, a Lourdes a vedere la Madonna. Lei non è mai stato a Lourdes?  
PALMIRO No, mai.  
MISTICA Allora non è lì che l'ho già vista.  
PALMIRO Va bene, adesso può andare a prepararmi la colazione.  
MISTICA Vado subito. *(esce 2)*  
PALMIRO Questa volta è proprio giunto il momento di tagliare la corda. Quello che volevo fare l'ho fatto e adesso posso smetterla di giocare a fare il parroco. Tanti saluti, Mistica, io me ne vado. *(si avvia alla 1)*

### Scena terza

*(Bonarda e Palmiro, poi Mistica)*

BONARDA *(entra e sbarra il passo a Palmiro)* Dove vorrebbe andare lei?  
PALMIRO Le dispiace spostarsi, che io vorrei uscire?  
BONARDA No, lei non esce. Prima deve dirmi chi le ha dato l'autorizzazione di parlare di me in chiesa.  
PALMIRO Io ho parlato di lei? Ho forse fatto il suo nome?  
BONARDA No, ma era fin troppo evidente che si riferiva a me.  
PALMIRO Allora è proprio lei che mette le bombe e che spara fucilate!  
BONARDA Chi gliel'ha detto che sono io?  
PALMIRO Me lo sta dicendo lei in questo momento.  
*(entra Mistica, allarmata e si ferma in disparte)*  
BONARDA Allora io le dico che con lei non ho bisogno di usare il fucile, perché prima o poi le farò una faccia così a ceffoni!  
MISTICA Devo chiamare qualcuno, don Palmiro?  
PALMIRO Non ho bisogno di nessuno, mi arrangio da solo. *(a Bonarda)* Che cosa mi stava dicendo?  
BONARDA Stavo dicendo che la prenderò a ceffoni!  
PALMIRO *(rimboccandosi le maniche)* Le dispiace venire di là un momento?  
BONARDA Con piacere. Voglio proprio levarmi questa soddisfazione.  
PALMIRO *(a Mistica)* Lei se ne stia qui buona, che noi torniamo subito.

*(Palmiro e Bonarda escono dalla 2; seguono rumori di lotta.  
Mistica, preoccupata, va a spiare e una sedia le passa sopra la testa,  
allora va a inginocchiarsi davanti al crocifisso)*

BONARDA *(rientra malconcio e barcollante e si rivolge a Mistica)* Lo sa cosa le dico io?  
MISTICA *(terrorizzata)* Che cosa?  
BONARDA Quello sì che è un parroco, non gli altri! *(esce 1)*  
MISTICA *(a Palmiro che rientra)* Come sta, signor parroco?  
PALMIRO Mai stato così bene.  
MISTICA Ma.. ha sentito quello che ha detto il Bonarda?  
PALMIRO Sì, penso che si sia convertito.  
MISTICA E' la prima volta che vedo convertire qualcuno a botte!  
PALMIRO C'è sempre qualcosa da imparare nella vita. Adesso però mi è venuta fame. E' pronta la colazione?  
MISTICA Vado a versarle il caffè. *(esce 2)*

(CAMPANELLO)  
*(Palmiro va ad aprire)*

### Scena quarta

*(Giacomo e Palmiro, poi Mistica)*

GIACOMO (entra) Allora, Palmiro?

PALMIRO Sono pronto per andar via.

GIACOMO A questo punto non ti conviene andare via, hai la carriera assicurata.

PALMIRO Cosa?

GIACOMO Ma sì, sono venuto in chiesa a vederti, stamattina, e sono rimasto di stucco! Non avevo mai assistito a una messa così bella. Lo sai che hai conquistato tutti i fedeli?

PALMIRO Ne ho piacere, ma la mia carriera di parroco finisce qui. Ora ho voglia di andare a casa.  
*(si avvia)*

GIACOMO Eh no, mio caro! Sarebbe troppo comodo scappare via così come un ladro! *(lo trattiene)*

PALMIRO Ma stai dando i numeri?

GIACOMO No, perché?

PALMIRO E allora lasciami andare. *(si dirige alla 1)*

GIACOMO Giuda!

PALMIRO *(voltandosi)* Che cosa hai detto?

GIACOMO Giuda! Anzi, peggio di Giuda!

PALMIRO Io non ti capisco.

GIACOMO Bel coraggio che hai a tradire quella povera gente.

PALMIRO E cosa dovrei fare secondo te? Stare qui ad aspettare che arrivi il vero parroco e prendermi un sacco di legnate?

GIACOMO Non ho detto questo. Tu devi andare via, ma senza sparire così all'improvviso. Daresti un grosso dispiacere a tutto il paese

PALMIRO Non me ne importa affatto.

GIACOMO Ah sì? E se denunciassero la tua scomparsa? E se i carabinieri ti cercassero? E se tutti venissero a sapere che sei un imbroglione?

PALMIRO E' vero, ma tu cosa proporresti di fare?

GIACOMO Ti spiego subito il mio piano: io ora vado a cercare una parrucca e un saio per me. Per te invece... *(si interrompe vedendo entrare Mistica e le si rivolge in malo modo)* Che cosa vuole lei? E' venuta a spiarmi mentre mi sto confessando?

MISTICA Ma cosa vuole che me ne importi a me dei suoi peccati! Me ne vado subito. *(esce 2)*

GIACOMO Sarà meglio non farci sentire. *(prosegue la spiegazione parlando a Palmiro in un orecchio)*

PALMIRO Ma tu sei matto!

GIACOMO Ah, sarei io il matto? E tu, allora, con tutte le stupidaggini che hai combinato in questi tre giorni?

PALMIRO Ascolta, Giacomo, lasciami andare a casa senza mettere in piedi altri pasticci.

GIACOMO Se esci da quella porta, io vado in piazza e dico a tutti che razza di imbroglione sei!

PALMIRO Mi stai forse ricattando?

GIACOMO Sì.

PALMIRO Ma il tuo piano non può funzionare: Finiremo in galera tutti e due.

GIACOMO Vedrai che funzionerà. Tu aspettami qui e fa' quello che ti ho detto. *(esce 1)*

PALMIRO *(tre sé)* Ci voleva il mio socio imbianchino a complicare le cose. Avrei fatto meglio a scapparmene via subito.



### Scena quinta

(Mistica e Palmiro)

MISTICA (entra) Il caffè è pronto

PALMIRO (seccamente) Se lo beva lei!

MISTICA Ma...don Palmiro... (esce 2)

PALMIRO (tra sé) Poveretta! Lei non c'entra e io me la sono presa con lei. (chiama) Mistica!

MISTICA (rientra) Cosa vuole?

PALMIRO Mi scusi se l'ho trattata male, ma... vede... quell'imbianchino mi ha fatto proprio arrabbiare.

MISTICA Ah, meno male che non sono soltanto io a prendermele con gli imbianchini! Comunque, signor parroco, il Signore ha detto "porgi l'altra guancia". (esce 2)

(CAMPANELLO)

PALMIRO Avanti!

### Scena sesta

(Linda e Palmiro)

LINDA (entra) Riverisco, don Palmiro.

PALMIRO Ciao, Linda, che cosa vuoi ancora? Non dirmi che ti devi confessare!

LINDA No, sono venuta a portarle una bella notizia. Dopo la messa mi ha fermato il Presidente del Consiglio Parrocchiale e mi ha chiesto scusa per tutto quello che ha raccontato in giro su di me.

PALMIRO Sono davvero contento.

LINDA Anch'io sono contenta. Adesso non avrò più bisogno di confessarmi tutti i giorni.

PALMIRO Meno male!

LINDA Adesso basterà che mi confessi... quattro volte per settimana!

PALMIRO Per i peccati che commetti sarebbe sufficiente una volta all'anno. Comunque, quando vorrai venire a trovarmi, il tuo parroco ti accoglierà sempre volentieri.

LINDA Grazie, don Palmiro, verrò domani mattina dopo la messa dei ragazzi.

PALMIRO D'accordo, Linda. Adesso puoi andare. Ciao!

LINDA Riverisco e grazie ancora. (esce 1)

PALMIRO Speriamo che il nuovo parroco abbia la stessa pazienza che ho io, altrimenti lo dovranno ricoverare per esaurimento nervoso!

(CAMPANELLO)

Se viene ancora qualcuno, lo prendo anch'io l'esaurimento! (va ad aprire)

### Scena settima

(Segretario, Direttore e Palmiro)

SEGRET. (entra a testa bassa) Riverisco.

DIRETT. (idem) Riverisco.

PALMIRO Venite avanti. Ma cosa è successo?

SEGRET. Siamo venuti a dirle una cosa.

DIRETT. Ecco... noi volevamo dirle che forse qualche volta non ci siamo comportati molto bene perché...

SEGRET. Perché certe volte... litighiamo tra di noi.

PALMIRO Davvero? Non lo avrei mai pensato!  
 SEGRET. Sì, invece, perché essere il segretario dell'Oratorio è un incarico di responsabilità e allora...  
 DIRETT. Anche essere direttore del Cinema è un incarico di responsabilità e, quando c'è qualcuno come il presidente del Consiglio Parrocchiale, che vuole comandare solo lui, allora mi lascio prendere dalla rabbia.  
 PALMIRO Capisco, non è simpatico che qualcuno voglia ficcare il naso negli affari che non lo riguardano.  
 DIRETT. Proprio così.  
 PALMIRO E allora si finisce col litigare.  
 SEGRET. E' inevitabile.  
 PALMIRO No, no, adesso vi dico io il motivo per cui continuate ad azzuffarvi. Perché tu che sei il Segretario dell'Oratorio pensi che l'oratorio sia "tuo"! E tu che sei il Direttore del Cinema consideri il cinema una "tua" proprietà!  
 SEGRET. Sì, ma sono tante le ore che dedichiamo al nostro incarico.  
 PALMIRO Non lo metto in dubbio, ma questo non vi autorizza a sentirvi padroni delle strutture della parrocchia. Perciò adesso scendete dal vostro piedistallo e cercate di andare d'accordo fra di voi.  
 SEGRET. Difatti, dopo la messa, abbiamo parlato col Presidente del Consiglio Parrocchiale e abbiamo promesso tutti e tre di comportarci meglio.  
 DIRETT. Prenderemo esempio da lei, don Palmiro, che non litiga mai con nessuno.  
 PALMIRO Ecco, bravi!

(CAMPANELLO)

### **Scena ottava**

*(Mistica, Suora, Palmiro, Segretario e Direttore)*

MISTICA *(entra dalla 2 e va ad aprire)* Riverisco, suor Ortensia.  
 SUORA *(entra precipitosamente)* E' successo un miracolo! Un miracolo!  
 SEGRET. Che miracolo?  
 SUORA Il Bonarda!  
 SEGRET. E' morto?  
 SUORA Ma no, non è morto.  
 SEGRET. Peccato! Quello sì che sarebbe stato un miracolo!  
 DIRETT. Allora, che cosa è successo?  
 SEGRET. Il Bonarda sta cercando dei volontari per riparare la porta della chiesa.  
 DIRETT. Cooosa?  
 SUORA Sì, vuole cominciare lunedì e ha detto che lui metterà a disposizione la ruspa, il camion e tutto il materiale occorrente. Però ha bisogno di volontari che gli diano una mano.  
 SEGRET. Allora io mi prendo una settimana di ferie.  
 DIRETT. Anch'io.

### **Scena nona**

*(Presidente e gli altri)*

PRESID. *(entra di slancio con in mano un sacchetto che contiene un saio)* Tutti zitti! Ho una notizia incredibile da darvi. *(punta il dito verso Palmiro)* Quest'uomo non è un prete! *(pausa)* Quest'uomo è un santo! Voi non sapete che cosa sta facendo il Bonarda.

SEGRET. E invece lo sappiamo. Vuole riparare la porta della chiesa.  
PRESID. Chi ve l'ha detto?  
SUORA Gliel'ho detto io.  
PRESID. Ti pareva! Lei sa sempre tutto prima degli altri! (*a Palmiro*) Ma lei cosa ha detto al Bonarda per fargli cambiare idea?  
MISTICA Non gli ha detto, gli ha dato!  
PRESID. Gli ha dato che cosa?  
PALMIRO Gli ho dato la benedizione in nomine Patris, Figlio e Spirito Santo. (*mima due schiaffi e un pugno*)  
DIRETT. Don Palmiro, lei è proprio il parroco che ci voleva per il nostro paese.  
PRESID. Vedrà che bella festa che le abbiamo preparato per oggi pomeriggio! (*guarda il sacchetto*) Ah, mi stavo dimenticando di darle questo.  
PALMIRO Cosa c'è dentro?  
PRESID. Non saprei. Me l'ha data un tizio là di fuori dicendomi di consegnarla a lei.  
PALMIRO (*prende la borsa e ne guarda rapidamente il contenuto*) Ah sì, ho capito. Vado a portarla di là. (*esce 2*)

(CAMPANELLO)

MISTICA Avanti!

### **Scena decima**

(*Giacomo e gli altri*)

GIACOMO (*entra con parrucca e saio*) Pace e bene, fratelli. Sono frate Giacomo del convento dei Frati Cappuccini e sono venuto ad annunciarvi che oggi pomeriggio alle tre giungerà da voi il nuovo parroco don Giuseppe.  
PRESID. Ma noi ce l'abbiamo già il parroco.  
SEGRET. Certo, è don Palmiro.  
GIACOMO No, fratelli. So di darvi un grande dispiacere, ma don Palmiro non può essere il vostro parroco, perché don Palmiro... non è un prete.  
PRESID. Come sarebbe a dire "non è un prete"?  
MISTICA Lo dicevo io! Ecco perché non riuscivo a collegare la sua faccia con la tonaca che indossa!  
GIACOMO Sì, non è un prete. In realtà don Palmiro è un frate.  
SUORA Ma non è possibile!  
GIACOMO E' possibile invece. (*chiama*) Frate Palmiro! Vieni avanti!

### **Scena undicesima**

(*Palmiro e gli altri*)

PALMIRO (*entra vestito da frate*) Eccomi, frate Giacomo, sono pronto.  
PRESID. Io non ci capisco niente!  
GIACOMO Vedete, fratelli, ogni volta che una parrocchia ha gravi problemi da risolvere, il vescovo si rivolge a noi Cappuccini, e noi mandiamo frate Palmiro a sistemare le cose.  
PALMIRO Mi dispiace per voi, fratelli, ma ora devo andare via con frate Giacomo.  
GIACOMO La sua missione è finita.

SUORA Sia fatta la volontà di Dio. Fratelli, benediciamo il Signore che si è servito di un umile frate per liberare la nostra parrocchia dal male. Cantate con me. *(canta)*  
Alleluja... alleluja... alleluja.

*(tutti la guardano con gesti ed espressioni di insofferenza)*

GIACOMO Ora andate a preparare la festa per accogliere don Giuseppe. Su, su, coraggio!  
DIRETT. Mi dispiace, don Palmiro, di perdere un parroco come lei. *(gli dà la mano)*  
PALMIRO Arrivederci, giovanotto.  
SEGRET. Adesso che avevamo trovato il parroco giusto, è diventato frate! La saluto. *(gli stringe la mano)*  
SUORA Frate Palmiro, grazie a nome di tutti i bambini dell'asilo.  
PALMIRO Me li saluti tutti, suor Ortensia.  
PRESID. Don Palmiro! *(scoppia a piangere e lo abbraccia)*  
PALMIRO Coraggio, ci vedremo ancora.

*(Direttore, Segretario, Presidente e Suora escono)*

MISTICA *(fissa intensamente Palmiro)* Finalmente ho capito chi è lei!  
PALMIRO *(spaventato)* Zitta, Mistica, non dica niente a nessuno.  
MISTICA Lei è quello... che una volta ha celebrato la messa al santuario della Madonna dei Campi!  
GIACOMO Brava, ha indovinato! Ora può andare anche lei a preparare i festeggiamenti per don Giuseppe.  
MISTICA Me ne vado proprio contenta adesso! Don Palmiro... anzi, frate Palmiro, lei è stato il parroco più bravo che abbia mai conosciuto.  
PALMIRO Grazie, Mistica. E lei è stata un'ottima perpetua.  
MISTICA La saluto. *(esce l)*  
PALMIRO Mi stava venendo un infarto! Credevo proprio che mi avesse scoperto!  
GIACOMO Quella donnetta! In tre secondi ti ha fatto pagare tutte le maledizioni che le hai mandato mentre imbiancavi l'appartamento!  
PALMIRO Sì, me le ha fatte pagare con l'interesse!  
GIACOMO *(va alla l e guarda fuori)* Se ne sono andati tutti. *(si toglie la parrucca)* Svelto, Palmiro, togliti il saio e tagliamo la corda.  
PALMIRO Ho una gran voglia di farmi una bella dormita nel mio letto.  
GIACOMO Cerca di riposarti bene, allora, perché lunedì si riprende il lavoro.  
PALMIRO Che cosa dobbiamo fare?  
GIACOMO Dobbiamo imbiancare l'appartamento al parroco di \_\_\_\_\_.  
PALMIRO Cosa? Te lo do io il parroco di \_\_\_\_\_, brutto disgraziato! *(afferra una sedia e insegue Giacomo)*

## SIPARIO